

Spesa media mensile per famiglia

2,738 euro di spesa media mensile nel 2023, contro i 2,625 del 2022

Questo aumento del 4,3% è positivo, senza considerare l'inflazione. Analizzando il valore reale con il costo della vita, si osserva una riduzione dell'**1,5%**. L'inflazione del +5,9% nel 2023 ha fatto aumentare i prezzi di beni e servizi.

-1,7% nella spesa reale per le famiglie più abbienti
-1,6% per le famiglie meno abbienti

Questo significa che la pressione dell'inflazione è stata sentita in modo uniforme.

Condizioni economiche delle famiglie italiane

L'analisi dei dati ISTAT sulla spesa media delle famiglie italiane e sui livelli di povertà nel 2023 per comprendere meglio le dinamiche economiche e sociali che caratterizzano il nostro Paese.

Differenze tra le famiglie: italiane e straniere

-32% di spesa in media da parte di famiglie con membri stranieri rispetto a quelle composte da soli italiani

Spendono meno perchè in molti casi, essi hanno redditi più bassi; possono avere lavori meno stabili o meno pagati, o possono vivere in situazioni di maggiore precarietà, che limitano la capacità di spesa.

Sfide da affrontare



1 Inflazione e potere d'acquisto
È necessario adottare politiche per ridurre l'inflazione e proteggere il potere d'acquisto delle famiglie

2 Riduzione delle disuguaglianze territoriali
Investire nelle regioni più svantaggiate, soprattutto nel Mezzogiorno, per creare lavoro e migliorare i servizi pubblici



3 Supporto alle famiglie più vulnerabili
Potenziare il welfare, con interventi mirati per ridurre la povertà assoluta e relativa, in particolare per le famiglie con membri stranieri



4 Redistribuzione del reddito
Adottare misure fiscali che riducano le disparità tra famiglie ricche e povere, garantendo maggiore equità



Povertà assoluta

Quelle famiglie che non riescono a permettersi le spese essenziali per una vita dignitosa, come cibo, casa, vestiti e cure mediche.

2,4 famiglie con un membro straniero sono colpite da povertà assoluta (30,4%)
8

2,2 mln di famiglie (8,4% del totale) sono in povertà assoluta

5,7 mln di individui (9,7% della popolazione)

Divari territoriali

Un altro aspetto importante riguarda le differenze tra le diverse aree geografiche: La spesa media mensile delle famiglie varia molto tra il Nord e il Sud Italia.

36,9% → **35,2%**
(differenza tra la spesa più alta, al Nord-Ovest, e quella più bassa, al Sud, dal 2022 al 2023)

una maggiore disoccupazione, minori opportunità lavorative e livelli di reddito generalmente più bassi rispetto al Nord.

Disuguaglianze nella distribuzione del reddito

reddito delle famiglie più ricche è **5,3 volte** superiore alle famiglie più povere

1 Le famiglie più povere hanno meno opportunità di migliorare la loro condizione economica

2 La distanza tra ricchi e poveri rimane molto ampia, contribuendo a perpetuare le disuguaglianze.

Fonti

La povertà in Italia - Anno 2023 - Istat
Condizioni di vita e reddito delle famiglie
Indagine bambini e ragazzi - Anno 2023 - Istat
Indagine bambini e ragazzi - Anno 2023 - Istat
Prospettive per l'economia italiana 2024-2025 - Istat
Spese per consumi delle famiglie - Anno 2023 - Istat

Censimento permanente popolazione e abitazioni - Istat
Condizioni di vita e reddito delle famiglie - Anno 2023 - Istat
Nota informativa povertà e spese famiglie - Anno 2022 - Istat
Stime preliminari povertà assoluta e spese per consumi - Anno 2023 - Istat
La demografia delle aree interne: dinamiche recenti e prospettive future - Istat

Povertà relativa

Quelle famiglie che guadagnano molto meno rispetto alla media nazionale. Anche se non sono in condizioni di estrema difficoltà, hanno comunque un tenore di vita inferiore.

2,8 mln di famiglie (10,6% del totale) sono in povertà relativa

8,5 mln di individui (14,5% del totale) (in leggero aumento dal 2022)

Chi vive in povertà assoluta fatica a coprire anche le necessità di base. Per molte famiglie, questo significa fare rinunce importanti, come: ridurre la qualità o la quantità del cibo, non poter riscaldare adeguatamente la casa o rinunciare a spese per la salute o l'istruzione.



Conclusioni

L'analisi dei dati evidenzia un quadro di difficoltà diffuse, aggravato dall'inflazione e dalle disuguaglianze territoriali e sociali. Nonostante i segnali di miglioramento in alcuni indicatori, come la riduzione dei divari territoriali, i dati del 2023 mostrano una situazione economica ancora difficile per molte famiglie italiane. Interventi mirati e strategie a lungo termine saranno fondamentali per promuovere una maggiore equità e migliorare le condizioni di vita nel Paese.

